

Sette clamorosi casi all'esame della Procura della Repubblica



Milano: in deroga al Piano Regolatore persino il nuovo palazzo del Comune

Mezza città è costruita con licenze «in precario» - 900 mila metri cubi su un podere dell'ECA destinato a verde agricolo - Enormi speculazioni all'ombra delle Giunte centrista e di centro-sinistra - Il Consiglio comunale tenuto all'oscuro - La denuncia dei comunisti

MILANO, 16 luglio

I parlamentari comunisti milanesi hanno chiesto formalmente, con un'intervallanza presentata nei giorni scorsi, un'inchiesta del ministero dei Lavori pubblici sull'operato del comune di Milano in materia di piano regolatore.

Lo scandalo del «precario» è così arrivato al Parlamento e al governo, dopo che i risultati i consiglieri comunisti avevano cercato di stabilire in loco la realtà della «Milano ombra», sorta o pre-determinata in contrasto con il piano regolatore del 1953 e il regolamento edilizio, che è grande, a quanto pare, quanto la Milano in regola cioè con le leggi, edificata da due mila anni ad oggi.

I consiglieri comuni sti comunisti alcuni mesi fa, con una interpellanza... avevano chiesto che il Consiglio comunale fosse dalla Giunta messo in condizione di poter aprire fino a che punto, con la concessione «in precario» di licenze di edificazione per costruzioni non conformi al piano regolatore, era stato compreso il territorio urbano per arrivare al più presto, cioè la stesura di un nuovo piano regolatore a sanare le situazioni di illegittimità che coinvolge grossi interessi di grandi imprenditori, ma anche una miriade di piccoli condomini. La Giunta di centro-sinistra, fedele anche in questo ad una prassi che nel centro-sinistra ha lasciato cadere l'istanza dell'opposizione di sinistra pensando di poter seppellire in un indifferente silenzio. Un calcolo sbagliato, basato probabilmente sulla presunzione che alla Giunta di Milano, da quasi vent'anni autorivamente monopolizzata dalla DC, tutto sia perduto, compreso perfino il diritto di costruire mezza città in deroga al piano regolatore, e con la «trovata» delle licenze in precario, senza render conto a nessuno; tanto meno al disprezzissimo Consiglio comunale.

Stavolta, però, a quanto pare si è tirata troppo la corda se anche la Procura della Repubblica ha creduto di dover intervenire con una sua indagine sui casi più clamorosi di violazione del piano regolatore denunciati dal nostro giornale.

Gli uffici della Ripartizione piano regolatore ed edilizia privata, cioè la Giunta non ha creduto di dover intervenire su richiesta del Consiglio comunale, stanno infatti febbrilmente lavorando per approntare la documentazione richiesta dalla Procura della Repubblica sui sette situazioni «sospette» di cui si sono intuiti, o gruppi di immobili costruiti con densità edilizia superiore al leccito su aree destinate dal piano regolatore persino a verde agricolo. Sono sette casi soltanto di una realtà che tuttavia lascia credere che altri saranno, dato il contesto politico ed economico in cui è andata maturando per quasi due decenni.

Per intuire la vastità del fenomeno delle illegittimità in materia di applicazione del piano regolatore e degli interessi che vi sono coinvolti, occorre tenere presente che le più fondamentali, la presenza ininterrotta di uomini della DC alla testa dell'assessorato all'Urbanistica e piano regolatore (coperti, oltre tutto, da un'altra ininterrotta maggioranza assoluta della DC nelle Giunte comunali), che si sono sempre avuti, sia negli anni del regime centrista che in quelli di centro-sinistra); la presenza a Milano delle imprenditorie più potenti d'Italia che qui, negli anni prima, durante e dopo il boom, hanno avuto a compimento una delle più favolose - e scandalose - speculazioni sulle aree che sia-

Inquietudine

Il Corriere della Sera è due volte inquieto: perché spiega nel suo fondo domenicale - la situazione mondiale è fluida e perché De Gaulle ha «perduto ogni ritengo». Uno - e per lui è più probabile - è il risultato del generale giri di mutande per le «boîtes de nuit» abboccando ballerine e cantando canzoni sconce, è in effetti inquietante. Poi continua a leggere il fondo e si tranquillizza: «Tutto è sotto il controllo», conduce una bella vita orgiastica (che questa, forse, il Corriere, noto per la sua spregiudicatezza e per il suo anticonformismo, glielo perdonerebbe); ha prodotto ogni segno perché la sua personalità americana in Europa. E questo è intollerabile. Prima di tutto perché è «presunto e poi perché questo attacco giustifica di più la situazione internazionale».

Insomma: la pace è facile, la guerra è pronta, compilata dal Corriere che è un giornale serio. *

Il revanscismo è alimentato dalle centrali della RFT

Bonn soffia sul fuoco di Innsbruck per fare apparire l'Austria in primo piano

Per i democristiani e i socialdemocratici di Vienna i terroristi sono soltanto dei «figli scapestrati» Dicono di non approvare i loro metodi però mostrano una grande tolleranza nei loro confronti

DALL'INVIAUTO

VIENNA, 16 luglio

Parlamo con un amico austriaco che ha fatto il partito italiano, ed è stato in carcere a Santa Maria Maggiore. Venezia. Non te lo racconto, la lunga fila di tavoli sporge sulla riva scura del «vecchio Danubio». Il lago familiare ai vienesi che vi passano lunghe ore in barca ed a nuotare sotto le ampie cupole verdi degli alberi.

«Mezza Vienna e ai laghi, in montagna, o sulle spiagge jugoslave italiane, sono due punti fondamentali, la presenza ininterrotta di uomini della DC alla testa dell'assessorato all'Urbanistica e piano regolatore (coperti, oltre tutto, da un'altra ininterrotta maggioranza assoluta della DC nelle Giunte comunali), che si sono sempre avuti, sia negli anni del regime centrista che in quelli di centro-sinistra); la presenza a Milano delle imprenditorie più potenti d'Italia che qui, negli anni prima, durante e dopo il boom, hanno avuto a compimento una delle più favolose - e scandalose - speculazioni sulle aree che sia-

dato immaginare, assicurando, l'altro, a Milano la certezza di poter classificare tra le città con altissimi affitti.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accaparrarsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accaparrarsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accaparrarsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-

zione di rappresentante della collettività diventando di fatto un agente dei potenti gruppi finanziari che avevano fretti, tanto e subito.

Sotto la spinta delle imprese, desiderose di costruire palazzi, palazzine, residenze nella vecchia zona centrale e di accappar-

arsi quanti più cubature possibili per i quartieri di edilizia popolare anche se privata, il Comune ha abdicato alla sua fun-